



La protesta Le maestre davanti al provveditorato

STOP ALLE NOMINE

## Caos alle elementari Avanti con i supplenti fino a novembre

di **Davide Orsato**

a pagina 6



Ilaria  
De Santis  
Penalizzato  
chi come  
me ha  
20 anni  
di servizio

Irene Zanini  
Hanno  
bloccato le  
assegnazioni  
per  
colpa dei  
ritardari

# Caos elementari, stop alle nomine Fino a novembre avanti coi supplenti

Decisione dell'Ufficio scolastico dopo le proteste delle maestre. Servono 300 insegnanti

**VERONA** Contrordine: niente nomine per le insegnanti delle scuole elementari e delle scuole dell'infanzia, fino a metà novembre come minimo. Ne servivano circa trecento, sostegno incluso, si ricorrerà ai supplenti, nonostante gli auspici della «Buona scuola».

È questa la conclusione a cui è arrivato l'Ufficio scolastico territoriale dopo il terremoto delle ultime ore, tra le proteste di centinaia di maestre che ieri e martedì si erano recate sotto gli uffici.

La questione avrebbe dovuto risolversi entro oggi, in una giornata che si annunciava «di fuoco». Non si è nemmeno cominciato. Perché già martedì pomeriggio, il Provveditorato di via Ca' di Cozzi era stato preso letteralmente d'assalto da centinaia di docenti infuriati, che alla fine si sono assicurati - seppur a caro prezzo - una verifica sulle loro domande.

Cosa era successo? Tutto ha

origine nella valanga di ricorsi presentati l'anno scorso che riguarda, in gran parte, ma non esclusivamente, le maestre diplomate all'istituto magistrale prima del 2002, l'anno in cui è stato introdotto l'obbligo di conseguire una laurea anche per l'insegnamento alle primarie.

Era stato soprattutto il piccolo sindacato indipendente **Anief** a raccogliere un lungo elenco di ricorrenti, affinché venisse garantito a chi si trova in queste condizioni (ancora da precarie) di essere inserite nelle graduatorie ad esaurimento per l'immissione in ruolo. Molti di questi docenti, in effetti, si aspettavano l'assunzione oggi.

Peccato che, questa apertura, abbia fatto sì che molte altre insegnanti avessero qualcosa da recriminare, perché si trovavano nella stessa condizione, ma non avevano fatto ricorso, oppure perché si vede-

vano danneggiate nelle nuove graduatorie.

È nato così il tam tam sui gruppi di Facebook e di Whatsapp, che hanno portato alla protesta di martedì, quando non era programmata nessuna assunzione. Tra di loro c'era Ilaria de Santis, insegnante con oltre venti anni di servizio tra licei e scuole elementari. «Si sono accavallate diverse situazioni - spiega - e persone come me sono state pesantemente penalizzate. Basti pensare che nelle graduatorie a esaurimento non mi è stato riconosciuto il mio punteggio totale, ma solamente 11 punti. Chi si trova nella stessa condizione avrebbe dovuto questo punto sperare nelle graduatorie d'istituto, ma la possibilità di ricevere una chiamata è molto più bassa».

La richiesta è stata accolta e a questo punto l'Ufficio scolastico dovrà esaminare quattrocento domande, giunte da lu-

glio in poi: da qui la decisione, in accordo con la direzione regionale, di rimandare il tutto a novembre. Con la grossa incognita che, per allora, anche i vincitori del concorso potranno avanzare pretese d'assunzione.

Ma c'è contrasto anche all'interno dello stesso fronte delle precarie: ieri mattina si sono date appuntamento, sempre a Saval, le ricorrenti **dell'Anief**. «Avremmo dovuto ricevere la cattedra oggi - dice una di loro, Irene Zanini - ma hanno bloccato tutto, il tutto per persone che si sono ricordate ieri di chiedere l'inserimento nelle graduatorie». Ieri è arrivata anche la reazione dei sindacati Cisl scuola e Cgil Flc. «Vigileremo sulle operazioni» fanno sapere i primi, «si tratta di una faccenda molto grave, che dipende dall'incapacità del Ministero di gestire queste operazioni amministrative» stigmatizzano i secondi.

**Davide Orsato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA